



Treno della Memoria®

Scheda Progetto 2024

0. PREMESSA

L'idea del progetto Treno della Memoria è nata nel 2004 da un gruppo di giovani ed il primo Treno è partito il 27 gennaio 2005 da Torino. Successivamente il progetto si sviluppa in altre regioni italiane sempre sotto il coordinamento dell'associazione torinese Terra del Fuoco. Nascono così le associazioni Terra del Fuoco Mediterranea e Terra del Fuoco Trentino per sviluppare e promuovere la cittadinanza attiva attraverso la proposta del Treno della Memoria sui propri territori valorizzandone le specificità. Fino a oggi il Treno della Memoria ha portato a visitare i campi di Auschwitz e Birkenau migliaia di ragazzi ogni anno da oltre dodici regioni, venti province e centinaia di comuni.

Negli anni il Treno ha ottenuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il patrocinio del Parlamento Europeo e della Camera dei Deputati. Collabora stabilmente con ANPI, ANED, ANCI, Fondazione Museo Storico di Trento, Museo diffuso della Resistenza, Museo di Auschwitz e Birkenau, Museo Fabbrica di Schindler, Istituto di cultura Italiana a Cracovia.

Nel 2015 nasce l'associazione Treno della Memoria per continuare il progetto a livello nazionale, coinvolgere un numero sempre maggiore di giovani e coordinare i percorsi educativi e didattici nati a livello locale. Per il territorio della Provincia Autonoma di Trento il progetto è oggi gestito dall'associazione Terra del Fuoco Trentino in stretto coordinamento con l'associazione Nazionale Treno della Memoria.

1. IL PROGETTO

1.1 Analisi del contesto in cui si svolgerà il progetto e premesse

Il progetto **Treno della Memoria** nasce dalla convinzione che la costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole non possa prescindere dalla conoscenza della Storia e della Memoria dei momenti che hanno cambiato il volto dell'Europa in cui viviamo e dall'ascolto delle testimonianze dei protagonisti di questi cambiamenti. Non c'è dubbio che i fatti avvenuti ad Auschwitz rappresentino in questo senso uno snodo storico fondamentale.

Colpisce il fatto che una così grande tragedia si sia potuta consumare nell'indifferenza generale. Se è vero che la spirale di odio, violenza e discriminazione che travolse l'Europa affondò le proprie radici nella subdola azione della propaganda, nel rapporto malato tra masse e leader carismatici, bisogna riconoscere che fu la scelta di non vedere e non capire quello che stava succedendo a rendere possibile la costruzione di un luogo come Auschwitz, divenuto simbolo dello sterminio.

Importante è ricordare che la tragedia fu portata a termine da uomini semplici, modesti: funzionari, burocrati, complici di quella che Hannah Arendt ha definito la *banalità del male*. Come ha scritto Christopher R. Browning a proposito degli uomini comuni, *“coloro che uccisero non possono essere assolti sulla base dell'assunto che chiunque, in quella situazione, avrebbe fatto lo stesso: anche fra i poliziotti ci fu chi rifiutò di uccidere, e chi abbandonò i plotoni di esecuzione. La responsabilità umana è, in ultima analisi, una questione individuale”*.

Il primo Progetto Treno della Memoria coinvolse, nel gennaio del 2005, più di 700 giovani piemontesi. Grazie al sostegno di istituzioni locali quali la Regione Lombardia, Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, il progetto è da allora andato crescendo di anno in anno coinvolgendo quasi tutte le Regioni di Italia e fino a strutturarsi lungo tutta la durata dell'anno scolastico, consentendo a quasi 37.000 giovani provenienti da tutta Italia di viaggiare, in questi anni, sul Treno della Memoria.

1.2 Obiettivi del progetto

Il progetto mira a creare una rete di giovani che da testimoni consapevoli di quanto resta degli orrori della Seconda Guerra Mondiale si mettano in gioco nella società civile nelle varie forme di impegno verso una cittadinanza attiva. Il Treno della Memoria non è una gita scolastica o un semplice viaggio, ma uno spazio di conoscenza nella storia e nella memoria attraverso un percorso educativo capace di coniugare attività ludiche, testimonianze dirette della storia, incontri e laboratori verso la finalità, chiara e condivisa con i partecipanti, di formare nuovi cittadini attivi nel costruire la realtà che li circonda, in qualunque ambito essi decidano di impegnarsi.

Il Treno della Memoria non accompagnerà quindi solamente i giovani partecipanti alla scoperta della verità storica dei campi e dei loro ultimi testimoni per raccogliere e conservare questa importante eredità. Sarà invece un percorso educativo completo che potrà fare la differenza nel modo di porsi dei giovani anche verso le proposte di impegno nel quotidiano. I giovani partecipanti saranno chiamati ad essere testimoni e moltiplicatori dell'esperienza vissuta attraverso la "restituzione" alla popolazione dei territori di provenienza dell'esperienza del Treno e del messaggio che esso vuole lanciare attraverso una varietà di forme espressive scelte dai ragazzi in un processo guidato con gli educatori.

L'obiettivo immediatamente successivo è quello di fornire ai ragazzi occasioni concrete di attualizzare l'impegno personale, la partecipazione e la formazione appresa durante il progetto, nella loro vita quotidiana. In tal modo i giovani possono tornare a casa come testimoni informati dei fatti e delle memorie della Seconda Guerra Mondiale e dei Campi di sterminio e sulla base di queste conoscenze divenire *creatori di realtà* e cittadini nel significato più alto del termine.

1.3 La metodologia del progetto

Il progetto si sviluppa attraverso attività formative ispirate all'**educazione non formale**.

I processi formativi possono infatti agire a livelli diversi: se le scuole si rifanno alla sfera *formale* dell'educazione, è invece educazione *informale* quella impartita attraverso la socializzazione. L'educazione *non formale*, per rifarci a una celebre definizione, è quell'attività educativa "svolta fuori dal sistema formale di istruzione [...] che sia rivolta a soggetti bene identificabili e riguardi obiettivi formativi ben definiti". Le attività proposte ai partecipanti del Progetto Treno della Memoria si rifanno quindi a questo particolare modello educativo per avvicinare il più possibile i ragazzi a una dimensione meno scolastica e accademica. Crediamo che un percorso caratterizzato da un approccio e da una struttura di questo tipo sia il miglior modo per coinvolgere i partecipanti consentendo loro di sviluppare idee e ragionamenti con una proposta che affianca la loro educazione scolastica.

Ciascun gruppo educativo è affidato a due o più animatori che, nei mesi precedenti il viaggio, svolgono attività propedeutiche al viaggio stesso. Attività informali di laboratorio e lezioni frontali costituiscono l'impostazione del nostro decennale metodo volto alla formazione storica ed alla costruzione di un gruppo "protetto" che valorizzi le differenze e all'interno del quale ogni partecipante possa esprimersi liberamente. Nell'ambito del percorso sono costantemente incentivate e promosse forme di espressione creativa ed artistica (musicale, teatrale, video/fotografica e pittorica) volte a preparare e, successivamente, elaborare l'esperienza vissuta.

Il percorso educativo e l'affiancamento proseguono lungo tutta la durata del viaggio e al rientro in Italia nei mesi successivi, nei quali vengono proposte, organizzate e realizzate attività di "restituzione" alla cittadinanza dell'esperienza vissuta a cura dei partecipanti. **Il percorso educativo è obbligatorio ed è parte integrante del progetto in quanto rappresenta la condizione necessaria a vivere in maniera consapevole, informata e costruttiva l'intera esperienza sotto il profilo storico, emotivo ed educativo.** L'intero percorso di formazione è validato dal Comitato scientifico dell'Associazione Treno della Memoria, composto da docenti universitari, ricercatori e formatori provenienti da tutta Italia. Esso viene supportato da materiale educativo, didattico e bibliografico consegnato nel corso di ciascun incontro preparatorio nonché da un apposito volume di supporto e analisi storica.

1.4 Principali destinatari degli interventi proposti

I principali destinatari del progetto sono i giovani studenti degli Istituti superiori e professionali. Ogni anno è prevista anche la partecipazione di studenti universitari, per i quali è attuato uno specifico percorso educativo. In ogni fase del progetto, dopo opportuna formazione specifica, sono attivamente coinvolti studenti e giovani di età compresa tra i 19 e 27 anni come “educatori alla pari”. L'associazione Terra del Fuoco Trentino sviluppa il progetto per tutto il nord-est in accordo con l'associazione nazionale Treno della Memoria

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE

2.1 Storia, Memoria, Testimonianza: il percorso educativo invernale

Ai partecipanti vengono proposti due incontri della durata di tre ore l'uno. Gli incontri si svolgono normalmente in gruppi di venticinque partecipanti, nei locali messi a disposizione dalle scuole o dagli Enti. L'obiettivo è quello di approfondire il fenomeno della deportazione inserendolo nel contesto della seconda guerra mondiale e in quello dei territori di provenienza dei partecipanti. In questo modo si evita che i partecipanti considerino Auschwitz come un “unicum” lontano e slegato dalle loro vite, comprendendo come sia la seconda guerra mondiale che la deportazione e lo sterminio siano stati fenomeni pervasivi e totalizzanti nella vita di ciascuno. Fenomeni le cui ripercussioni sono evidenziabili nell'Europa odierna. A ogni gruppo vengono affiancati due animatori formati dall'Associazione Terra delle Fuoco Trentino. A seconda dei territori di provenienza dei partecipanti vengono approntati strumenti diversi, ma si tratta essenzialmente di attività interattive non formali e non frontali in cui si cerca di stimolare la naturale curiosità dei partecipanti offrendo una panoramica essenziale dei processi storici, alternando le spiegazioni a supporti audio e audiovisivi e momenti di gioco. Tutte le attività previste in questa fase sono state studiate e messe a punto dal Comitato scientifico dell'Associazione Treno della Memoria a livello nazionale e declinati localmente per adattare i percorsi alla propria realtà territoriale e sociale. Grazie all'esperienza acquisita l'Associazione ha messo a punto una serie di attività educative non formali molto efficaci, attività supportate da una serie di strumenti educativi e didattici di approfondimento.

Alla base di questi strumenti vi è la pubblicazione storica “Viaggiare Informati”: testo agile e fruibile, sviluppato in tre capitoli che riprendono aspetti differenti della storia (la guerra, i sistemi totalitari e la deportazione), pensato e realizzato nel corso degli anni per essere un supporto anche per l’attività scolastica dei partecipanti.

Lo schema standard delle attività (adattabile secondo le specifiche esigenze) prevede, in questa fase, una serie di incontri di formazione dei partecipanti finalizzati a favorire la creazione del gruppo o la sua riscoperta e l’approfondimento delle relazioni interpersonali nel caso di gruppi già formati e lavorare con attività specifiche sul tema della fiducia, al fine di instaurare un corretto rapporto fra i partecipanti e fra gli stessi e i loro educatori. Gli incontri storici avranno invece l’obiettivo di garantire un’adeguata conoscenza storica dei partecipanti relativa ai fatti riguardanti la Seconda Guerra Mondiale e la Shoah. Ai partecipanti vengono inoltre proposte letture, riflessioni e laboratori per approfondire temi quali: organizzazione e ideologia dei regimi nazista e fascista; il funzionamento del sistema concentrazionario europeo; gli effetti di guerra e deportazione sulla vita quotidiana. Particolarmente importante è l’attenzione che viene rivolta alla Memoria dei luoghi. La conoscenza dei luoghi che furono teatro di eventi particolarmente significativi nel corso della seconda guerra mondiale anche nei territori di provenienza dei ragazzi è fondamentale per trasformare la storia in realtà in ragazzi che vedono questi fatti come molto lontani da loro e per creare la consapevolezza di quello che è accaduto in Europa.

2.2 Il viaggio

Terminata la prima fase del percorso, nel periodo tra gennaio e marzo sono previsti i viaggi.

I partecipanti raggiungeranno in bus una prima tappa nella quale visiteranno luoghi della memoria europea del '900 per poi giungere a Cracovia, meta simbolica non solo per la sua vicinanza al Campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau ma anche perché la città ha vissuto l'occupazione tedesca e la sua popolazione ebraica, più di 15.000 persone, è stata quasi interamente sterminata.

Prima della partenza, dove previsto, i partecipanti ricevono il saluto delle autorità locali e condividono per la prima volta la dimensione comunitaria del viaggio. Grazie alla tappa intermedia, i giovani partecipanti provenienti da tutta Italia avranno la possibilità di scoprire e vivere in prima persona ulteriori temi e momenti fondanti del “secolo breve”: il tema della propaganda e dello “spazio vitale” affrontato nella visita a **Praga, Terezin e Lidice**, quello dello sterminio e dei “giusti” approfondito a **Budapest e Belzec** e infine a **Berlino** si analizza la nascita e l'evoluzione del regime nazista nella società tedesca e ci si confronta con il tema della “banalità del male”. In viaggio i giovani vivranno l'esperienza collettiva di una piccola “comunità viaggiante” formata da loro pari. Ogni gruppo di partecipanti farà dunque una esperienza differente dagli altri gruppi in maniera tale che, la comunità viaggiante nel suo complesso, possa avere coscienza di tutta la complessità del secolo breve e riuscire in questo modo a contestualizzare e dunque comprendere meglio il ventennio totalitarista, la guerra e lo sterminio. Tale esperienza aiuterà successivamente a vivere ed elaborare insieme l'esperienza conoscitiva dei Campi e della loro valenza sulla contemporaneità. Una volta giunti a Cracovia per facilitare la gestione del gruppo, gli spostamenti e la comprensione della città ci si avvale di un ulteriore animatore, di lingua polacca, grazie ad una partnership consolidata con la facoltà di italianistica di Cracovia e l'istituto di Cultura Italiana. A Cracovia i gruppi ricompongono la comunità viaggiante che si era costituita alla partenza e che si era divisa con il mandato di vivere le tappe per poi portare la propria esperienza all'interno della dimensione collettiva.

CRACOVIA

Primo giorno

Il primo giorno prevede il viaggio dalla tappa con arrivo in serata a Cracovia dove si proporrà quindi un momento in parte laboratoriale e in parte assembleare di restituzione delle attività fatte durante le prime tappe in cui i partecipanti avranno modo di condividere la propria esperienza.

Secondo giorno

Il secondo giorno a Cracovia sarà dedicato alla visita al **Ghetto ebraico**. La storia del Ghetto, inoltre, esemplifica al meglio quella che fu la realtà che gli ebrei vissero prima della deportazione: l'esclusione e la reclusione in aree degradate e sovrappopolate a ridosso delle parti non ghettizzate della città. La visita occupa solo la mattinata o il pomeriggio: il resto della giornata è dedicata alla visita della città. La visita al Ghetto sarà seguita dalla visita al quartiere ebraico di **Kazimierz** con la sua sinagoga e alla **fabbrica di Schindler**. Il complesso di queste visite aiuteranno e accompagneranno i ragazzi alla comprensione dei fatti avvenuti in questi luoghi, proponendogli un quadro storico, culturale e geografico completo.

Terzo giorno

Il terzo giorno, dedicato alla visita al **Campo di concentramento e sterminio di Auschwitz- Birkenau**, è il momento centrale di tutto il progetto. Nel corso della visita guidata al Museo di Auschwitz, che occupa tutta la mattinata, i ragazzi sono invitati, attraverso una finzione discreta ma intensa, a immedesimarsi in un deportato partendo dal suo volto e dai pochi dati reperibili sulle istantanee presenti nei blocchi sei e sette: la tragedia dell'Olocausto è stata tale non solo per l'immensa portata dei numeri dello sterminio, ma anche per la drammaticità di ogni storia individuale, che merita di essere raccontata e valorizzata.

In quattro diversi punti, inoltre, giovani attori interpretano monologhi che raccontano le storie del Campo: si tratta, ancora una volta, di un tentativo di superare la distanza che separa i giovani dalla Storia. Questo genere di approccio ha suscitato grande interesse da parte del Museo di Auschwitz-Birkenau, partner del progetto, che oltre a gestire il Campo cura l'archivio di documentazione annesso.

Il pomeriggio è invece dedicato alla visita al **Campo di Birkenau**, a pochi chilometri dal Museo: qui la giornata si conclude con una cerimonia di commemorazione in cui ad ogni ragazzo viene chiesto di ricordare il nome del deportato scelto, nel corso della mattinata, durante la visita ai blocchi sei e sette: un esercizio lontano dall'essere formale e invece molto partecipativo ed emotivo per i ragazzi.

Quarto giorno

Nella quarta e ultima giornata trascorsa a Cracovia i partecipanti riflettono, divisi in gruppi e guidati dai loro educatori, sulla portata e il significato dell'esperienza vissuta. A partire dalla riflessione sulla responsabilità di chi, con la propria indifferenza, rese possibile la barbarie. La discussione all'interno del gruppo protetto mette insieme la dimensione storica e quella dell'impegno personale. Nel corso del pomeriggio ha invece luogo l'ultimo momento comunitario: un'**assemblea plenaria** conclusiva del percorso nella quale, convogliando le emozioni e le riflessioni suscitate dal viaggio, si elaborano collettivamente le riflessioni emerse.

Crono-programma di viaggio

| GIORNO | PROGRAMMA |
|--------|---|
| 1 | Sera: partenza in bus dall'Italia |
| 2 | Mattina e pomeriggio: visite e attività nella città di tappa |
| 3 | Mattina e pomeriggio: visite e attività nella città di tappa |
| 4 | Sera: arrivo a Cracovia e attività restituzione della tappa |
| 5 | Mattina e pomeriggio: visita ghetto ebraico, Fabbrica di Schindler Sera: spettacolo teatrale |
| 6 | Mattina: visita Auschwitz Pomeriggio: visita Birkenau |
| 7 | Pomeriggio: assemblea finale e partenza in bus |
| 8 | Arrivo in Italia intorno alle 12 |

n.b. il crono-programma potrebbe subire delle variazioni.

2.3 La restituzione e l'impegno: il percorso educativo primaverile - estivo

La terza fase del progetto prevede la rielaborazione dei vissuti e delle emozioni dei partecipanti per elaborare azioni di impegno concreto nella comunità di partenza. Il percorso educativo primaverile inizia nel momento in cui, nell'ultima assemblea plenaria a Cracovia, si rende evidente il passaggio dalla testimonianza alla necessità dell'impegno personale e collettivo. Si vuole, partendo dall'esperienza del viaggio, proporre una duplice riflessione: da una parte considerare quali siano, oggi, le vittime di ingiustizia, discriminazione e negazione dei diritti; dall'altra ragionare sul valore di un approccio consapevole e attivo alla dimensione della cittadinanza. In tale percorso ogni gruppo è chiamato ad organizzare un momento di restituzione collettiva dell'esperienza vissuta nei propri territori e per i propri concittadini. Parallelamente a questi incontri viene proposta ai ragazzi la partecipazione attiva ai vari progetti che verranno proposti durante l'anno dalle associazioni e istituzioni territoriali. A questo percorso aggiungeremo la promozione di momenti informali tra i partecipanti e i loro compagni di classe, ove possibile con la partecipazione delle famiglie, in modo da consentire una diretta e immediata restituzione dell'esperienza compiuta presso le scuole di riferimento. Dal mese di maggio vengono proposti a tutti i partecipanti ed agli educatori momenti di formazione e di impegno ulteriori a quelli sopra menzionati. L'Associazione Treno della Memoria, nell'ottica di concepire l'omonimo progetto come un percorso articolato della durata di un anno offrirà ai partecipanti la possibilità di partecipare a campi estivi, campeggi tematici e iniziative culturali diffuse su tutto il territorio nazionale e non solo.

Il Presidente dell'Associazione Treno della Memoria

Paolo Paticchio



La Presidente dell'Associazione Terra del Fuoco Trentino Denise Rocca

